



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI LINGUE E
LETTERATURE STRANIERE

**VERBALE
DELLA COMMISSIONE RICERCA
DEL DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

seduta II/19 – 30 aprile 2019

Il giorno 30 aprile 2019 alle ore 13:30 si riunisce presso la sezione di Anglistica (P.zza S. Alessandro 1) la Commissione ricerca del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere.

Sono presenti al completo i membri della commissione:

Prof. Marco Castellari (Germanistica e Scandinavistica)

Prof. Damiano Rebecchini (Slavistica)

Prof.ssa Silvia Riva (Francesistica)

Prof.ssa Laura Scarabelli (Iberistica)

Dott.ssa Cinzia Schiavini (Anglistica)

Si aggiunge la Dott.ssa Palmina Arcuri (Responsabile Amministrativo), invitata alla riunione per necessità di consulenza su aspetti tecnici dei temi da trattare

Presiede e verbalizza Marco Castellari.

1) Mobilità docenti e questione Visiting Professor'

Laura Scarabelli aggiorna la commissione sulla raccolta dati della mobilità dei docenti degli ultimi 5 anni, che si è deciso di far partire alla scorsa seduta – raccolta a buon punto, mancano solo i dati di una sezione – e sulle novità relative al tema della mobilità e della internazionalizzazione, in particolare sul bando Visiting Professor aperto al momento e destinato a mobilità fra autunno e inverno 2019-20 (soggiorni fino al 30.3.).

Si segnalano piccole difficoltà relative alla tempistica del prossimo bando (che uscirà a gennaio e non è facilmente conciliabile con la programmazione didattica del semestre primaverile) e si auspica che si possa in futuro arrivare a due bandi all'anno, uno destinato al primo, uno destinato al secondo semestre, e svolti ciascuno con maggiore anticipo. Laura Scarabelli illustra, anche con riferimento a ciò: la proficuità di pensare a impegni dei Visiting che siano di carattere laboratoriale e/o possano essere inseriti in maniera elastica nel POF; l'opportunità di eventualmente destinare la cifra a disposizione di 3.800 € a due figure, con possibile sostegno sulla base di altri fondi; la necessità strategica di uno stretto concerto all'interno del dipartimento (anche nel senso che la graduatoria che il dipartimento fa rispetto alle proposte interne garantisce, in sostanza, che la prima figura in graduatoria possa essere considerata sicuramente presente nel piano didattico); una serie di questioni pratiche relative alla specifica situazione del Visiting accolto dal nostro ateneo (questione dell'alloggio, problema di visti per determinate provenienze, ulteriori dettagli che spesso finiscono a carico del/i docente/i che accolgono il collega esterno) che vanno tenute in considerazione fin dalla pianificazione. Si segnala inoltre che l'indicazione generale di ateneo, di un mese di soggiorno per il Visiting, è sì elastica ma che, al contempo, non è opportuno scendere sotto i quindici giorni (con minimo 16h di impegno didattico).

2) PSR – Linea 2

La commissione ricerca, secondo la *ratio* della sua istituzione e come dettagliato nel Piano triennale 2018-20, ha tra i suoi compiti la definizione e pubblicazione dei criteri di assegnazione delle risorse dipartimentali per la ricerca. In occasione dell'assegnazione al Dipartimento di € 75.000



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI LINGUE E
LETTERATURE STRANIERE

relativamente alla Linea 2 del Piano di Sostegno alla Ricerca 2019 (calcolata sulla base di una cifra di 1.500 € assegnata per ciascuno dei membri di dipartimento attivi ai fini della produzione scientifica) e della necessità di deliberare, entro il 31 maggio, il piano strategico di investimento, la commissione elabora proposte in merito a ciò (tenendo conto anche delle strategie dipartimentali contenute nel Piano triennale), che sottopone a stretto giro alla Giunta e al Consiglio di Dipartimento.

La Dott.ssa Arcuri, sulla base della sua competenza ed esperienza sul pregresso nonché a seguito di interlocuzione con gli uffici competenti, illustra alla commissione alcuni importanti aspetti tecnici e problematiche operative di cui tenere conto.

Anzitutto, si fa il punto sulle scorse edizioni della Linea 2: la Dott.ssa Arcuri ricorda le scadenze dei piani ancora aperti (30 giugno 2019 per la Linea 2 2017; 31 dicembre 2019 per la Linea 2 2018, con esplicita indicazione che non ci sarà una proroga) e segnala un grave problema, che ricorre annualmente: alcuni dei gruppi formatisi attorno a specifici progetti di ricerca manifestano notevoli difficoltà a spendere le cifre loro assegnate; ciò accade marcatamente in casi in cui i gruppi sono composti da un numero relativamente basso di docenti e, di questi, più di uno fatica evidentemente a svolgere missioni (questo il capitolo di spesa principale a cui in passato si è legato il piano dei singoli progetti). Oltre a creare evidenti problemi di gestione e contabilità e a rendere concreto il rischio che, a fine periodo, si finiscano per perdere materialmente fondi che, se diversamente assegnati, avrebbero potuto essere proficuamente utilizzati, la problematica, come i membri della commissione unanimemente sottolineano, manifesta la necessità di intervento a monte. Se opportunamente analizzato, infatti, il problema può portare a elaborare nuovi criteri di distribuzione che tendano a evitare tale ricorrente difficoltà di spesa.

La Dott.ssa Arcuri segnala anche, con riferimento all'utilizzo dei fondi da parte dei singoli docenti, come ci siano casi di utilizzo quasi del tutto limitato alla missione per ricerca bibliografica, mentre in altri casi appare più corposa la cifra destinata a missioni a convegno o simile attività di comunicazione alla comunità scientifica e di disseminazione. Inoltre, appare evidente che determinati casi di missioni, specie extraeuropee, richiedano maggiore impegno di spesa. Dopo ampia discussione e ritendendo comunque indicativi tali dati, la commissione non si trova tuttavia unanime nel considerare la tipologia di spesa di missione (se cioè per ricerca bibliografica o per attività di comunicazione e disseminazione) o l'area su cui insiste l'interesse scientifico come criteri adatti alla distribuzione dei fondi, non apparendo in tali criteri aspetti di merito o premialità.

Infine, la Dott.ssa Arcuri comunica alla commissione dettagli importanti relativi ai tipi di spesa che concretamente sono possibili su tali fondi di Linea 2. Poiché infatti sono del tutto escluse spese relative alla retribuzione di persone (per consulenza, attività di supporto e simili), non è percorribile l'idea, che pure sarebbe apparsa alla commissione percorribile e anche ottimale secondo altri criteri, di destinare parte della quota assegnata al Dipartimento per sostenere l'attività di riviste di carattere interdisciplinare e in accesso aperto sia già da tempo attive (Altre Modernità), sia nuove programmabili (come da Piano triennale), nel momento in cui le spese imputabili facciano riferimento alla retribuzione di persone. Inoltre, a seguito di interlocuzione con gli uffici competenti, non appare possibile sostenere con la quota di Linea 2 la collana "Di/segni" di Dipartimento, poiché l'indicazione di ateneo (che consente il finanziamento di "collane tematiche") andrebbe intesa come non riferibile a collane dipartimentali. Pur non comprendendo del tutto tale ratio (a maggior ragione poiché singoli volumi della collana appaiono certamente riferibili a temi di ricerca dei progetti), la commissione prende atto di tale indicazione e si riserva di verificarne la completezza e coerenza; queste tipologie di spesa rimangono possibili sulla dotazione del Dipartimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

La commissione segnala come positivo il fatto che, nel corso degli anni, la quota di inattivi ai fini della attribuzione sia diminuita drasticamente (attualmente 2 su 52); ciò suggerisce di sostenere e incrementare la strategia degli anni passati, di non impedire cioè il recupero alla attività di ricerca di tali singoli e attribuire fondi a tutti. Come comunicato dal Direttore, il range di punteggio che i vari membri del dipartimento raggiungono rispetto a tale valutazione (puramente quantitativa) è molto ampio: al basso numero di inattivi si aggiunge un piccolo gruppo di docenti relativamente vicini alla soglia; i punteggi più alti sono particolarmente distanti da tale soglia minima. La commissione ritiene unanimemente che tale punteggio (che è peraltro nella contezza del solo Direttore, al di là di indicazioni generali) non possa essere utilizzato ai fini della distribuzione dei fondi e che rimane utile una interlocuzione personale del Direttore con quei docenti che manifestano soglie troppo basse per verificare le singole problematiche. Si ricorda comunque che i docenti inattivi non possono coordinare progetti di Linea 2.

Appaiono complessivamente utili due interventi, che la commissione suggerisce e Giunta e Consiglio e che il Responsabile Amministrativo ritiene del tutto fattibili tecnicamente.

- In primo luogo, la cifra assegnata a ciascun gruppo potrà essere distribuita su varie tipologie di spesa, secondo un equilibrio eventualmente modulabile nel corso dei mesi successivi, in modo da garantire la possibilità di utilizzo dei fondi su a) missioni (a convegno e di ricerca bibliografica); b) pubblicazioni; c) organizzazione di convegno. In questo modo, ciascun gruppo dovrebbe poter essere messo in grado di utilizzare in maniera più virtuosa la cifra assegnata.
- In secondo luogo, appare opportuno introdurre criteri di premialità nella distribuzione dei fondi che fungano anche da correttivi dei problemi segnalati. In tal senso, si ritiene sensato attribuire una parte comunque consistente della cifra complessiva assegnata al dipartimento a una distribuzione sostanzialmente pro capite (ad es. 52.000 €, su 52 membri) e di destinare la cifra restante (in tal caso 23.000 €) sulla base dei criteri. In tutta evidenza, si può anche lavorare su un equilibrio leggermente diverso (ad esempio pensando a 62.400 € su 52 membri, che corrisponde a circa 1.200 € a testa, e a una premialità di 12.600). A seguito di ampia discussione, in cui vengono vagliate diverse possibilità, la commissione giunge a proporre i seguenti criteri:
 - o Criterio della capacità di spesa. Verificando l'ultimo triennio concluso di finanziamento su Linea 2, si può determinare quali gruppi/docenti hanno dimostrato di utilizzare interamente la cifra assegnata e considerare tale elemento come meritevole di premialità.
 - o Criterio della numerosità dei gruppi. Alla luce del fatto che, entro gruppi numerosi, si è dimostrata la capacità di giungere comunque a utilizzare interamente i fondi assegnati (grazie anche a maggiore elasticità interna), si può attribuire percentualmente una cifra maggiore a gruppi vieppiù ampi. Ciò peraltro, su un altro piano, coincide con la strategia espressa nel Piano triennale di far convergere su macrolinee di ricerca l'attività dei membri del dipartimento e di ottenere così maggiore riconoscibilità e visibilità. In tutta evidenza, guardando ai progetti degli scorsi anni e senza dimenticare le specificità, emergono possibilità di convergenza.

Rimane, su un piano generale, la necessità che:

- i singoli progetti di ricerca legati a gruppi di docenti dettagliino nella loro proposta in che modo si inseriscano nelle linee strategiche del Dipartimento (Piano triennale)
- siano dettagliate le tipologie di spesa previste (distinguendo missioni di ricerca bibliografica o a convegno, spese per pubblicazioni, spese per organizzazione di convegni)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI LINGUE E
LETTERATURE STRANIERE

Si ricorda infine che, con il decadere della distinzione tra gruppi di ricerca guidati da ‘giovani’ o meno (nelle precedenti edizioni del piano individuate come linea a e b), è possibile ripensare complessivamente a raggruppamenti e relativi responsabili – anche da questo punto di vista, appare ancora più fattibile una convergenza su macrolinee.

Verificata l’assenza di ulteriori temi di discussione e conclusi i lavori, la seduta è tolta alle ore 15:30.

(Marco Castellari)

marco.castellari@unimi.it